



## ZONA PASTORALE LUNGO RENO



# *Si rinnova il Consiglio Pastorale*

**DOMENICA 02 FEBBRAIO 2025:**

*Indicazione per la lista dei candidati.*

**DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025:**

*Votazione per scegliere gli eletti.*

Dopo l'arrivo del nostro nuovo Parroco Don Lorenzo, è arrivato il momento di rinnovare i "Consigli Pastorali Parrocchiali" della Nostra Zona Pastorale. Presto eleggeremo il nuovo consiglio che ci auguriamo possa lavorare sempre meglio. I CPP saranno due, uno per Casteldebole e uno unico per Via Della Pietra e Birra.

Le questioni più urgenti nella vita di una Comunità Parrocchiale sono la catechesi, la liturgia, la carità, l'animazione delle realtà temporali, la missionarietà. Si tratta di chiedersi ogni volta: **"Cosa vuole il Signore che noi facciamo, oggi qui, in rapporto a queste cose?"**. **Lo si capirà meglio col consiglio di molti**, che, anche solo per il Battesimo ricevuto, sono ricchi di doni.

Scriveva *Giovanni Paolo II*:

**"Prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione...** Spiritualità della comunione significa anzitutto sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, e la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto. Spiritualità della comunione significa inoltre capacità di **sentire il fratello di fede** nell'unità profonda del Corpo mistico, dunque, **come « uno che mi appartiene »**, per saper **condividere le sue gioie e le sue sofferenze**, per intuire i suoi desideri e **prenderci cura dei suoi bisogni**, per offrirgli una **vera e profonda amicizia**. Spiritualità della comunione è pure capacità di vedere anzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per **accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio..**

Spiritualità della comunione è infine saper **« fare spazio » al fratello, portando « i pesi gli uni degli altri »** (Gal 6,2) e **respingendo le tentazioni egoistiche** che continuamente ci insidiano e **generano competizione, carrierismo, diffidenza, gelosie**. Non ci facciamo illusioni: **senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita"**

**Invoco su tutti noi la luce e la forza dello Spirito Santo**, perché, lavorando in piena comunione tra noi nei nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali, possiamo vedere sempre meglio quello che il Signore ci chiede e, con l'aiuto di tutti, possiamo realizzarlo nella vita della nostra Comunità.

Concludendo, **ringrazio** fin d'ora **chi parteciperà alle elezioni** per il Consiglio Pastorale Parrocchiale e ancor più **chi accetterà di essere eletto** come consigliere, offrendo così il proprio servizio e facendosi carico dei pesi di tutti.

Gennaio 2025

*I ministri, i Diaconi, Il Parroco  
Don Lorenzo*

# *Il Consiglio Pastorale Parrocchiale...in sintesi.*

## *Che cos'è*

*E' un atto di fede nella Chiesa popolo di Dio.*

*E' un atto di fede nei carismi di cui sono dotati dallo Spirito Santo tutti i membri della Chiesa.*

*E' un organo che consiglia il Parroco, aiutandolo a operare le scelte pastorali più adatte alle esigenze e ai problemi della Comunità.*

*E' quindi uno strumento che permette a tutti i battezzati di sentirsi corresponsabili della vita della Parrocchia.*

## *Che cosa fa*

*Si riunisce periodicamente, presieduto dal Parroco, per esaminare tutti quegli aspetti (catechesi, liturgia, attività caritativa, animazione cristiana delle realtà temporali) che costituiscono l'azione pastorale della Parrocchia. E' la traduzione concreta in attività, iniziative e attenzioni del compito di evangelizzazione che il Signore ha affidato alla Chiesa.*

*Il C.P.P. può lavorare per Commissioni (costituite per settori pastorali) a cui possono partecipare anche persone non elette nel Consiglio stesso, in modo da favorire l'apporto di chiunque interessato a quel settore della vita parrocchiale.*

## *Chi ne fa parte*

*Oltre al Parroco, il C.P.P. è costituito da persone elette dai parrocchiani, dal Diacono, dai Ministri istituiti e da pochi altri cooptati direttamente dal Parroco.*

*Viene rinnovato normalmente ogni 4 anni.*

## *Chi lo elegge e come*

*Tutti i parrocchiani (battezzati e cresimati) che abbiano compiuto 16 anni indicano in prima consultazione (che si svolge in occasione delle Messe domenicali) una lista di candidati. Verificata la loro disponibilità ad essere eletti, la domenica successiva o subito quella dopo, si procede alle votazioni vere e proprie. In questo modo tutte le persone della Parrocchia possono esprimere le proprie preferenze e, se sono disponibili, venire elette ed entrare a far parte del CPP*

## *Come si forma il Consiglio Parrocchiale*

La formazione del Consiglio Parrocchiale avverrà in due tempi:

**LA SEGNALAZIONE DI NOMINATIVI** da parte dei parrocchiani con una scheda distribuita dopo tutte le messe, sarà fatta **DOMENICA 02 FEBBRAIO 2025.**

**LA VOTAZIONE VERA E PROPRIA**, verrà fatta **DOMENICA 16 FEBBRAIO**, dopo le due messe, su una scheda elettorale che conterrà una lista di nomi, risultanti dalle preferenze espresse dai parrocchiani nella prima consultazione.

## **PAPA FRANCESCO PROPONE UNA REVISIONE DI VITA**

### **“IL CORAGGIO DI ANNUNCIARE – PREDICARE CON LA VITA”.**

“Pietro e gli Apostoli **annunciano con coraggio**, con parresia, quello che hanno ricevuto, il Vangelo di Gesù. **E noi? Siamo capaci di portare la Parola di Dio nei nostri ambienti di vita?** Sappiamo parlare di Cristo, di ciò che rappresenta per noi, in famiglia, con le persone che fanno parte della nostra vita quotidiana? La fede nasce dall’ascolto, e si rafforza nell’annuncio.

Ma facciamo un passo avanti: l’annuncio di Pietro e degli Apostoli **non è fatto solo di parole**, ma la fedeltà a Cristo **tocca la loro vita**, che viene cambiata, riceve una direzione nuova, ed è proprio con la loro vita che essi rendono testimonianza alla fede e all’annuncio di Cristo ... Ma questo **vale per tutti**: il Vangelo va annunciato e testimoniato. Ciascuno dovrebbe chiedersi: **Come testimonia io Cristo con la mia fede? Ho il coraggio** di Pietro e degli altri Apostoli **di pensare, scegliere e vivere da cristiano, obbedendo a Dio?** Certo la testimonianza della fede ha tante forme ...; tutte però sono importanti, anche quelle che non emergono. Nel grande disegno di Dio **ogni dettaglio è importante, anche la tua, la mia piccola e umile testimonianza**, anche quella nascosta di chi vive con semplicità la sua fede **nella quotidianità dei rapporti di famiglia, di lavoro, di amicizia ... Chi ci ascolta e ci vede deve poter leggere nelle nostre azioni ciò che ascolta dalla nostra bocca** e rendere gloria a Dio! Mi viene in mente adesso un consiglio che san Francesco d’Assisi dava ai suoi fratelli: predicare il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole. **Predicare con la vita**: la testimonianza. **L’incoerenza dei fedeli e dei Pastori tra quello che dicono e quello che fanno**, tra la parola e il modo di vivere **mina la credibilità della Chiesa ...**” Francesco (14/04/2013).

### **“UNA CHIESA CHIUSA È MALATA. ANDARE INCONTRO A TUTTI”.**

“In questo momento di crisi **non possiamo preoccuparci soltanto di noi stessi, chiuderci** nella solitudine, nello scoraggiamento, nel senso di impotenza di fronte ai problemi. Non chiudersi, per favore! Questo è un pericolo: ci chiudiamo nella parrocchia, con gli amici, nel movimento, con coloro con i quali pensiamo le stesse cose... ma sapete che cosa succede? **Quando la Chiesa diventa chiusa, si ammala**, si ammala. Pensate ad una stanza chiusa per un anno; quando tu vai, c’è odore di umidità, ci sono tante cose che non vanno. Una Chiesa chiusa è la stessa cosa: è una Chiesa ammalata. **La Chiesa deve uscire da se stessa**. Dove? **Verso le periferie esistenziali**, qualsiasi esse siano, ma uscire. Gesù ci dice: “Andate per tutto il mondo! Andate! Predicate! Date testimonianza del Vangelo!” (cfr *Mc* 16,15). Ma che cosa succede se uno esce da se stesso? Può succedere quello che può capitare a tutti quelli che escono di casa e vanno per la strada: un incidente. Ma io vi dico: **preferisco mille volte una Chiesa incidentata**, incorsa in un incidente, **che una Chiesa ammalata per chiusura! Uscite fuori, uscite!** Pensate anche a quello che dice l’Apocalisse. Dice una cosa bella: che Gesù è alla porta e chiama, chiama per entrare nel nostro cuore (cfr *Ap* 3,20). Questo è il senso dell’Apocalisse. Ma fatevi questa domanda: **quante volte Gesù è dentro e bussa alla porta per uscire, per uscire fuori, e noi non lo lasciamo uscire**, per le nostre sicurezze, perché tante volte siamo chiusi in strutture caduche, che servono soltanto per farci schiavi, e non liberi figli di Dio? In questa “uscita” è importante **andare all’incontro**; questa parola per me è molto importante: l’incontro con gli altri. Perché? Perché **la fede è un incontro con Gesù, e noi dobbiamo fare la stessa cosa che fa Gesù: incontrare gli altri**. Noi **viviamo una cultura dello scontro**, una cultura della frammentazione, una cultura in cui quello che non mi serve lo getto via, **la cultura dello scarto**. Ma su questo punto, vi invito a pensare – ed è parte della crisi – agli anziani, che sono la saggezza di un popolo, ai bambini... la cultura dello scarto! Ma noi dobbiamo andare all’incontro e **dobbiamo creare con la nostra fede una “cultura dell’incontro”**, una cultura dell’amicizia, una cultura dove troviamo fratelli, dove possiamo **parlare anche con quelli che non la pensano come noi**, anche con quelli che hanno un’altra fede, che non hanno la stessa fede. **Tutti** hanno qualcosa in comune con noi: sono immagini di Dio, **sono figli di Dio. Andare all’incontro con tutti**, senza negoziare la nostra appartenenza. E un altro punto è importante: con i poveri. **Se usciamo da noi stessi, troviamo la**

**povertà. Oggi – questo fa male al cuore dirlo – oggi, trovare un barbone morto di freddo non è notizia. Oggi è notizia, forse, uno scandalo. Uno scandalo: ah, quello è notizia! Oggi, pensare che tanti bambini non hanno da mangiare non è notizia. Questo è grave, questo è grave! Noi non possiamo restare tranquilli!**

Mah... le cose sono così. Noi non possiamo diventare cristiani inamidati, quei cristiani troppo educati, che parlano di cose teologiche mentre prendono il tè, tranquilli. No! Noi **dobbiamo diventare cristiani coraggiosi e andare a cercare quelli che sono proprio la carne di Cristo...**". Francesco ( Veglia di Pentecoste 18/05/2013).

### **"ANDATE SENZA PAURA PER SERVIRE".**

"1. Andate. In questi giorni, qui a Rio, avete potuto fare la bella esperienza di incontrare Gesù e di incontrarlo assieme, avete sentito la **gioia della fede**. Ma l'esperienza di questo incontro **non può rimanere rinchiusa nella vostra vita o nel piccolo gruppo della parrocchia, del movimento, della vostra comunità. Sarebbe come togliere l'ossigeno a una fiamma che arde.** La fede è una fiamma che si fa **sempre più viva quanto più si condivide**, si trasmette, perché tutti possano conoscere, amare e professare Gesù Cristo che è il Signore della vita e della storia (cfr *Rm* 10,9).

Attenzione, però! Gesù non ha detto: se volete, se avete tempo, andate, ma ha detto: "Andate e fate discepoli tutti i popoli". **Condividere l'esperienza della fede**, testimoniare la fede, annunciare il Vangelo è **il mandato che il Signore affida a tutta la Chiesa, anche a te ...**

Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: **ci invia a tutti.** Il Vangelo è per tutti e non per alcuni. Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. E' per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo **in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano**, più indifferente. **Il Signore cerca tutti**, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore...

2. Senza paura. Qualcuno potrebbe pensare: "Non ho nessuna preparazione speciale, come posso andare e annunciare il Vangelo?". Caro amico, la tua paura non è molto diversa da quella di Geremia... quando è stato chiamato da Dio a essere profeta... «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Dio dice anche a voi quello che ha detto a Geremia: «Non avere paura ..., perché io sono con te per proteggerli» (*Ger* 1,7.8). **Lui è con noi!**

"Non avere paura!". Quando andiamo ad annunciare Cristo, è Lui stesso che ci precede e ci guida. Nell'invitare i suoi discepoli in missione, ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni» (*Mt* 28,20). E questo è vero anche per noi! **Gesù non lascia mai solo nessuno! Ci accompagna sempre.**

Gesù poi non ha detto: "Va", ma "Andate": siamo inviati insieme...

3. L'ultima parola: per servire. Evangelizzare è testimoniare in prima persona l'amore di Dio, è superare i nostri egoismi, è servire **chinandoci a lavare i piedi** dei nostri fratelli **come ha fatto Gesù.**

Tre parole: Andate, senza paura, per servire... Seguendo queste tre parole sperimenterete che chi evangelizza è evangelizzato, **chi trasmette la gioia della fede, riceve più gioia ... Portare il Vangelo è portare la forza di Dio** per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo... **Gesù Cristo conta su di voi! La Chiesa conta su di voi!** Il Papa conta su di voi! Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, vi accompagni sempre con la sua tenerezza: "Andate e fate discepoli tutti i popoli. Amen". Francesco (28/07/2013).

### **"QUANDO SIAMO GENEROSI... CI ARRICCHIAMO".**

"...Quando siamo generosi nell'accogliere una persona e condividiamo qualcosa con lei - un po' di cibo, un posto nella nostra casa, il nostro tempo - non solo non rimaniamo più poveri, ma ci arricchiamo. So bene che quando qualcuno che ha bisogno di mangiare bussa alla vostra porta, voi trovate sempre un modo di condividere il cibo; come dice il proverbio, **si può sempre "aggiungere**

**più acqua ai fagioli”!** Si può aggiungere più acqua ai fagioli? ... Sempre? ... E voi lo fate con amore, mostrando che **la vera ricchezza non sta nelle cose, ma nel cuore!** ...

Vorrei fare appello a chi possiede più risorse, alle autorità pubbliche e a tutti gli uomini di buona volontà impegnati per la giustizia sociale: **non stancatevi di lavorare per un mondo più giusto e più solidale!** Nessuno può rimanere insensibile alle **disuguaglianze** che ancora ci sono nel mondo! Ognuno, secondo le proprie possibilità e responsabilità, sappia offrire il suo **contributo per mettere fine a tante ingiustizie** sociali. Non è la cultura dell'egoismo, dell'individualismo, che spesso regola la nostra società, quella che costruisce e porta ad un mondo più abitabile; non è questa, ma **la cultura della solidarietà**; la cultura della solidarietà è **vedere nell'altro non un concorrente o un numero, ma un fratello**. E tutti noi siamo fratelli!...

Vorrei dirvi anche che **la Chiesa, “avvocata della giustizia e difensore dei poveri** contro le disuguaglianze sociali ed economiche intollerabili che gridano al cielo” (*Documento di Aparecida*, 395), **desidera offrire la sua collaborazione** ad ogni iniziativa che possa significare un vero sviluppo di ogni uomo e di tutto l'uomo...” Francesco (25/07/2013).

### **“ANDIAMO INCONTRO AI PIÙ BISOGNOSI!”**

“In questo momento voi state camminando verso l'immagine di San Gaetano. Per quale motivo? Per incontrarvi con lui, per incontrarvi con Gesù. Però oggi, il tema di questo pellegrinaggio ... parla di un altro incontro, e dice: **“Con Gesù e San Gaetano, andiamo incontro ai più bisognosi!”**. Parla dell'incontro delle persone che hanno più bisogno, di coloro che hanno bisogno che noi diamo loro una mano, che li guardiamo con amore, che condividiamo il loro dolore o le loro ansie, i loro problemi. Però la cosa importante non è guardarli da lontano o aiutarli da lontano. No, no! È andare loro incontro. Questo è cristiano! Questo è ciò che insegna Gesù: **andare incontro ai più bisognosi. Come Gesù che andava sempre incontro alla gente**. Egli andava ad incontrarla. Andare incontro ai più bisognosi. A volte, io domando a qualcuno: “Lei fa l'elemosina?”. Mi dicono: “Sì, padre”.

“E quando Lei fa l'elemosina, **guarda negli occhi la gente a cui fa l'elemosina?”**

“Ah, non so, non me ne accorgo”.

“Allora Lei non ha incontrato la gente. Lei ha gettato l'elemosina ed è andato via. Quando Lei fa l'elemosina, **tocca la mano o getta la moneta?”**

“No, getto la moneta”.

“E allora non lo hai toccato. E se non lo hai toccato, non lo hai incontrato”. Ciò che Gesù ci insegna, innanzitutto, è **incontrarsi e, incontrando, aiutare**. Dobbiamo saperci incontrare. Dobbiamo edificare, creare, **costruire una cultura dell'incontro**. Quante divergenze, guai in famiglia, sempre! Guai nel quartiere, guai sul lavoro, guai ovunque. E le divergenze non aiutano. La cultura dell'incontro. **Uscire ad incontrarci**. E il tema dice: “Incontrarci con i più bisognosi”, ovvero con quelli che hanno più bisogno di me. Con quelli che stanno passando un brutto momento, peggiore di quello che sto passando io. C'è sempre qualcuno che se la passa peggio, eh? Sempre! C'è sempre qualcuno. Allora, io penso: “Sto passando un brutto momento, faccio la fila per incontrarmi con San Gaetano e con Gesù e poi **esco ad incontrare gli altri, perché c'è sempre qualcuno che se la passa peggio di me**”. Con queste persone, è con queste persone che noi dobbiamo incontrarci... Grazie perché mi ascoltate, grazie perché venite qui oggi, grazie per tutto ciò che portate nel cuore. Gesù vi ama molto! San Gaetano vi ama molto! Vi chiede soltanto una cosa: che vi incontriate! Che andiate e cerciate ed incontriate i più bisognosi! Però non da soli, no. Con Gesù e con San Gaetano! Vai a convincere un altro che si faccia cattolico? No, no, no! **Vai ad incontrarlo, è tuo fratello! E questo basta. E tu vai ad aiutarlo, il resto lo fa Gesù**, lo fa lo Spirito Santo. Ricordati bene: con San Gaetano, **noi bisognosi andiamo incontro ai più bisognosi**. Con Gesù, noi bisognosi, che abbiamo più bisogno, andiamo incontro a coloro che hanno ancora più bisogno. E magari Gesù ti va indicando il cammino per incontrarti con chi ne ha più bisogno. **Il tuo cuore, quando incontri chi ha più bisogno, comincerà ad ingrandirsi**, ingrandirsi, ingrandirsi! Perché l'incontro moltiplica la capacità di amare. **L'incontro con l'altro ingrandisce il cuore**. Coraggio! “Da solo non so come fare”. No, no, no! Con Gesù e con San Gaetano!

Che Dio ti benedica e che concludi bene il giorno di San Gaetano...” Francesco (07-08-2013).

# **STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

## **Art. 1- COSTITUZIONE**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, sotto la protezione di Maria SS.ma, viene costituito nella Parrocchia della Beata Vergine del Soccorso il Consiglio Pastorale Parrocchiale, a norma del Diritto Canonico (can. 536) e in armonia con le disposizioni del Direttorio Diocesano (Bollettino dell'Arch. di Bologna, n.5, 1986).

## **Art. 2- NATURA**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'organo consultivo chiamato ad essere, per tutta la Parrocchia, uno strumento di corresponsabilità che favorisce la comunione e la partecipazione di tutti i battezzati all'unica missione di Cristo e della Chiesa.

## **Art. 3- FINALITA'**

Compito del Consiglio Pastorale Parrocchiale è lo studio e la elaborazione del programma Pastorale della Parrocchia, sia nella crescita spirituale che nella missione (liturgia e Sacramenti, catechesi, azione caritativa, animazione cristiana delle realtà temporali), tutto questo in sintonia con la Chiesa Diocesana. Il primo servizio che il Consiglio Pastorale rende alla Comunità è la testimonianza di comunione, mostrandosi ad essa come esempio di amore fraterno e di concordia.

## **Art. 4- MEMBRI**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è composto:

- a) dal Parroco, che ne è il Presidente;
- b) da tutti i ministri ordinati operanti in Parrocchia;
- c) da un rappresentante dei ministri istituiti;
- d) dai rappresentanti della Parrocchia nel Cons. Past. Vicariale;
- e) da 18 laici scelti dalla Comunità durante l'Assemblea Eucaristica domenicale.

Il Parroco ha facoltà d'integrare il Consiglio cooptando altri membri, o con propria scelta oppure su proposta dei componenti già designati, fino al massimo di un terzo dei membri eletti.

## **Art. 5- ELEZIONI**

Le elezioni per la scelta dei membri elettivi del Consiglio Pastorale sono effettuate nei tempi e con le modalità stabilite dal Regolamento.

## **Art. 6- DURATA**

Il Consiglio Pastorale ha durata di un triennio; allo scadere del termine i membri elettivi del Consiglio possono essere rieletti.

## **Art. 7- ORGANI**

Sono organi del Consiglio Pastorale Parrocchiale:

- a) **Il Presidente:** è il Parroco che convoca il Consiglio Pastorale e ne rende esecutive le deliberazioni.
- b) **L'Ufficio di Presidenza:** è composto dal Presidente, dal Segretario nominato dal Parroco, dal Moderatore proposto dal Consiglio e dai responsabili delle Commissioni permanenti.

Ha il compito di:

- preparare le riunioni, fissandone l'ordine del giorno;
- coordinare il lavoro delle Commissioni;
- decidere su questioni ordinarie o urgenti;
- verificare l'esecuzione delle decisioni del Consiglio stesso e darne adeguata informazione.

- c) **Le Commissioni:** formate da membri del Consiglio e altri, hanno il compito di seguire più da vicino un particolare settore inerente al piano pastorale e di riferire al Consiglio. Le Commissioni permanenti sono quattro: LITURGIA – CATECHESI E NUOVA EVANGELIZZAZIONE – CARITA' – ANIMAZIONE DELLE REALTA' TEMPORALI.

## **Art. 8- RIUNIONI**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si riunisce in seduta ordinaria quattro volte all'anno. Viene convocato dal Parroco, con avviso spedito o recapitato a cura del Segretario dieci giorni prima della riunione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'Ordine del giorno (preferibilmente ragionato) e anche degli orari d'inizio e termine della riunione. In apertura della riunione viene letto ed approvato il Verbale della riunione precedente. L'Ordine del giorno termina con la voce "Varie ed eventuali" in riferimento alla quale ogni Consigliere può presentare interrogazioni e proporre argomenti da trattare in seguito.

## **Art. 9- PUBBLICITA'**

Le riunioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono pubbliche ed ogni parrocchiano può parteciparvi come uditore (cioè senza diritto di voto) e, a giudizio del Moderatore, può prendere la parola sul tema del giorno, da far conoscere preventivamente a tutti. L'attività del Consiglio, a giudizio dell'Ufficio di Presidenza, viene portata a conoscenza della Comunità parrocchiale anche per mezzo di un eventuale Bollettino parrocchiale e nel corso delle Assemblee liturgiche.

#### **Art. 10- MODIFICHE**

Il presente Statuto, e l'annesso Regolamento, possono essere modificati o integrati, su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio, con voto favorevole della maggioranza di due terzi dei presenti.

#### **Art. 11- COLLEGAMENTI**

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si tiene in collegamento con le altre strutture della vita pastorale:

a) **L'Assemblea Parrocchiale**, che deve essere convocata almeno una volta all'anno per verificare il

lavoro svolto ed approvare gli indirizzi generali del piano pastorale proposto dal Consiglio.

b) **Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici**, il quale presenterà al Consiglio Pastorale Parrocchiale, che ne orienta l'attività, una sintetica relazione sul bilancio consuntivo annuale.

#### **Art.12-APPROVAZIONE DELL'ORDINARIO**

Lo Statuto e le sue eventuali variazioni dovranno essere approvate dall'Ordinario Diocesano.

Bologna, 10 giugno 2009

Si approva: Mons. Mario Cocchi 9 ottobre 2009

## ***REGOLAMENTO PER LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE***

#### **Art. 1**

Sono elettori ed eleggibili tutte le persone di ambo i sessi, battezzati e cresimati, facenti parte della Comunità Parrocchiale in età di almeno 16 anni e in piena comunione con la Chiesa.

#### **Art. 2**

La Commissione preparatoria del Consiglio Pastorale Parrocchiale, espressa dall'Ufficio di Presidenza, deve provvedere a tutte le operazioni elettorali, per la designazione e l'elenco dei membri da eleggersi dalla Comunità parrocchiale.

#### **Art. 3**

Prima della consultazione, nelle SS. Messe e con apposito Bollettino da distribuire, verranno opportunamente illustrati gli scopi del C.P.P. e le modalità previste per le elezioni. Tali elezioni si svolgono in due tempi e avvengono in occasione della Celebrazione Eucaristica. Nella prima fase sono designati i candidati; nella seconda fase vengono eletti i membri effettivi.

#### **Art. 4**

A) **Nella Domenica 10 Novembre** i parrocchiani sono invitati a segnalare, a mezzo di moduli distribuiti alla fine delle varie SS. Messe, i nomi delle persone che ritengono di indicare quali candidati per le elezioni del C.P.P. Questi moduli verranno riconsegnati, in apposita urna in Chiesa, **entro la Domenica successiva 17 Novembre**.

B) La segnalazione non dovrà superare i venti nominativi, tenendo conto delle varie categorie di persone secondo l'età, il sesso, la professione e l'impegno pastorale ed ecclesiale.

#### **Art. 5**

La Commissione Preparatoria del C.P.P., sulla base delle indicazioni pervenute, predispone le vere e proprie schede di votazione da distribuire ai fedeli nelle SS. Messe della **Domenica 24 Novembre**, con tutte le opportune avvertenze. Le schede debbono riportare, in ordine alfabetico, alcune decine di nomi di coloro che hanno avuto maggior numero di segnalazioni e che si sono resi disponibili. I parrocchiani elettori esprimono la loro scelta indicando non più di 10 candidati e cercando di tener conto dei suddetti criteri, di cui all'art. 4 alla lettera B. Nulla vieta che aggiungano anche nomi diversi da quelli già indicati sulla scheda.

#### **Art. 6**

Le schede compilate verranno consegnate, nell'apposita urna in Chiesa, **entro la Domenica successiva 1 Dicembre**.

#### **Art. 7**

Lo spoglio delle schede verrà fatto dalla Commissione preparatoria nella stessa Domenica, alle ore 21. Risultano eletti i 18 candidati che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze.

#### **Art. 8**

In caso di non accettazione o di dimissioni di un consigliere, subentra il primo candidato non eletto.

## I VARI SETTORI PASTORALI

### 1 - LITURGIA

Della Liturgia considera sia l'aspetto educativo (trasmettere il gusto della liturgia ai fedeli), sia l'aspetto organizzativo (curare la formazione di un gruppo di ministranti - Proporre iniziative per allargare il numero di chi anima la Liturgia e favorire la partecipazione di tutti - Promuovere Ministri istituiti come Lettori e Accoliti e volontari per il decoro della chiesa...).

### 2 - CATECHESI E NUOVA EVANGELIZZAZIONE

Sorveglia l'andamento della catechesi parrocchiale dalle elementari alle medie: promuove un cammino per giovanissimi e giovani, imposta la catechesi degli adulti anche con Centri di ascolto del Vangelo; propone un cammino per i Sacramenti degli adulti; promuove la formazione del Gruppo Catechisti; cura l'animazione missionaria perché il Vangelo arrivi a tutti i popoli (es. Giornate Missionarie) senza dimenticare i vicini che non partecipano più alla vita ecclesiale....

### 3- CARITÀ

Ha il compito di educare tutta la Comunità a conoscere il profondo senso della carità di Cristo, perché questa si trasformi in fattivo aiuto per tutte le persone bisognose. Favorisce la nascita di un Gruppo Caritas che sia di stimolo a tutti per dedicarsi alle opere di misericordia corporale e spirituale (Curare le giornate della Carità - Attenzione ai malati - Raccolta dei vestiti - Accoglienza stranieri residenti qui - "Osservatorio permanente" per conoscere situazioni e suggerire risposte...).

### 4 - ANIMAZIONE REALTÀ TEMPORALI

Cerca di inculturare i valori della fede nell'ambiente sociale dei nostri giorni; apre valide strade di dialogo sui temi importanti della nostra convivenza civile; si occupa di temi quali lavoro, scuola, politica, famiglia, cultura, stampa cattolica...; pone attenzione perché nei diversi momenti della vita parrocchiale sia mantenuto vivo e vitale uno spazio di discussione su questi temi: promuove la formazione di un Oratorio Parrocchiale: cura iniziative esterne in occasione della Festa Patronale...

### DATE DA RICORDARE

La formazione del 7° Consiglio Pastorale Parrocchiale avverrà in due tempi:

1. LA SEGNALAZIONE DI NOMINATIVI da parte dei parrocchiani con una scheda distribuita dopo tutte le Messe, sarà fatta **DOMENICA 02 FEBBRAIO**
2. La VOTAZIONE vera e propria verrà fatta **DOMENICA 16 FEBBRAIO** su una scheda elettorale che conterrà una lista di nomi risultanti dalle preferenze espresse dai parrocchiani nella prima consultazione Sarà distribuita dopo tutte le Messe.